

Incontro tra le Regioni Lazio e Toscana e il ministro per l'Ambiente Ruffolo per definire l'ampliamento della consolare in alternativa alla Civitavecchia-Grosseto

Secco il «no» al progetto Sat-Italstat «Distruggerebbe oasi e parchi archeologici» È la prima opera già finanziata e bocciata per la valutazione d'impatto ambientale

# La Tirrenica lascia il posto all'Aurelia



Lavori sull'Aurelia a Castel di Guido

L'ampliamento dell'Aurelia, in sostituzione del progetto per la realizzazione della Civitavecchia-Grosseto, è l'argomento del vertice che si terrà questa mattina tra il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo e i presidenti delle giunte regionali di Lazio e Toscana. Il progetto era stato bocciato ad ottobre dalla Commissione di valutazione di impatto ambientale perché incompatibile con il territorio.

ADRIANA TERZO

Bocciata l'autostrada Grosseto-Civitavecchia perché ad alto rischio per l'ambiente, oggi si incontreranno i presidenti delle giunte regionali di Lazio e Toscana e il ministro per l'Ambiente, Giorgio Ruffolo. Argomento del vertice sarà l'alternativa alla contestatissima fetuccia d'asfalto sul litorale: l'ampliamento della via Aurelia. Una sterzata obbligata che ha convinto le istituzioni sui vantaggi di potenziare la strada già esistente e cioè l'antica arteria che collega Genova a Roma, passando per Livor-

no, Grosseto, Civitavecchia. Ad ottobre scorso, a dare ragione ai gruppi ambientalisti e al Pci che si erano battuti contro la realizzazione della nuova barriera di cemento e asfalto progettata dalla Società Autostrade dell'Iri-Italstat, 94 chilometri tra Grosseto e Civitavecchia, arrivò il parere della Commissione di valutazione ambientale. E il verdetto dell'ufficio coordinato dal ministero dell'Ambiente era stato secco no. «È la prima volta - è il commento dell'urbanista Vezio de Lucia, capogruppo

Pci alla Regione - che una valutazione della commissione di impatto ambientale fa saltare un progetto già finanziato». L'area interessata dall'attraversamento del grande nodo stradale comprende il parco naturale della Maremma, tra Grosseto e il litorale, la zona del Monte Botigli, le disese intorno a Magliana interessate da ritrovamenti archeologici, il complesso di verde che si apre tra la Marsigliana e Capalbio e si estende fino all'Argentiera, alle lagune del parco dell'Uccellina e a Burano. Inoltre, le aree archeologiche di eccezionale importanza di Vulci e di Tarquinia, le propaggini del complesso vulcanico della Tolfa, i sistemi ambientali collegati ai fiumi Ombrone, Fiora, Aronne, Marta e Mignone. Quali furono i motivi di quella bocciatura da parte della commissione di impatto di valutazione ambientale? Il 29 ottobre il decreto a firma dei ministri Ruffolo e Facchini, è stato reso pubblico: il progetto, è scritto nella relazione, non è compatibile con l'ambiente. A scormere il documento, che riporta alla ribalta l'annosa querelle sull'opportunità di creare ulteriori nodi stradali in questa fascia costiera di alto valore naturalistico e ambientale (in ballo c'è anche la realizzazione della bretella di collegamento tra l'A2 e l'A12 Fiumicino-Valmontone) come più volte denunciato anche dai comunisti, è impressionante il numero delle «incongruenze» ravvisate dalla commissione nel progetto presentato dall'italstat. Mancano le ipotesi di massima relative all'intero tracciato, i profili programmatici sono largamente sottostimati «in un'opera - è scritto nella relazione - dove la complessità dei temi e degli interessi pubblici coinvolti avrebbero dovuto imporre uno sforzo particolare diretto a garantire l'omogeneità delle scelte e dei risultati sotto il profilo ambientale». Un progetto, tra l'altro, non in linea «con gli indirizzi, gli atti ed i documenti di pianificazione regionale» con una documentazione spesso incompleta anche in relazione

**CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE POMEZIA CASTELLI COLLEFFERO**  
**AREA METROPOLITANA ROMANA: UN'IPOTESI DI GOVERNO TERRITORIALE**  
**MERCOLEDÌ 9 GENNAIO, ORE 9.30 FRASCATI**  
**SALA CONVEGNI SCUOLE PIE**  
 Presidenza: Alfredo Moroncelli, segr. Camera del Lavoro Pomezia Castelli Colleferro  
 Relazione: Margita Maulucci, segr. gen. Camera del Lavoro Pomezia Castelli Colleferro  
 Conclusioni: Fulvio Vento, segr. gen. Cgil Lazio

**"GLI ANNI SPEZZATI"**  
**CENTRO INFORMAZIONI SU: RINVIO e SERVIZIO CIVILE**  
**LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ ore 15-17**  
 C/o CGIL - Università (Fronte Aula - Chimica biologica)  
 Presso il Comitato di quartiere Tuscolano via dei Quintili, 105 - Tel. 7665668  
**MARTEDÌ - VENERDÌ ore 18-20**  
 Presso sez. Pci Centocelle via degli Abeti - Tel. 2810286  
**LUNEDÌ ore 10.30-12.30**  
**MERCOLEDÌ - VENERDÌ ore 17-19**

**OGGI, 8 GENNAIO, ORE 17.30**  
 c/o Villa Fassini (Via G. Donati, 174)  
**Riunione del COMITATO FEDERALE e della COMMISSIONE FEDERALE DI GARANZIA**  
 Ogd: Iniziativa dei comunisti romani per la pace in Medio Oriente ed in preparazione della manifestazione nazionale del 12 gennaio.

**CONGRESSO DELLA SEZ. POSTELEGRAFONICI**  
**8-9-10 GENNAIO 1991**  
**MARTEDÌ 8 ore 16,30 apertura lavori**  
**MERCOLEDÌ 9 ore 16,30 dibattito**  
**GIOVEDÌ 10 ore 16,30 inizio votazioni**  
 c/o Sez. Appio Nuovo - Via Colle Gentile - Fermata Metrò Arco di Travertino

**SEZIONE CINECITTÀ**  
**MERCOLEDÌ 9 GENNAIO, ORE 18.30**  
**NO ALLA GUERRA!**  
 Assemblea pubblica con: Massimo MICUCCI del Cc del Pci

**SEZIONE ALBERONE**  
**MARTEDÌ 8 GENNAIO, ORE 18**  
**NO ALLA GUERRA!**  
 Assemblea pubblica con: Massimo MICUCCI del Comitato centrale del Pci  
 c/o Sez. Alberone - Via Appia Nuova, 361

**"GIRAROMA IN TRENO"**  
**MARATONA PODISTICA A SQUADRE**  
**10 FEBBRAIO 1991**  
**CONCORSO A PREMI PER LE SCUOLE ROMANE**  
**REGOLAMENTO DEL CONCORSO**  
 1) Possono partecipare tutti gli alunni e le alunne delle scuole di ogni ordine e grado di Roma.  
 2) Gli elaborati richiesti sono (a scelta):  
 A) un manifesto pubblicitario (cm 50x70): disegno + slogan (con grafico a colori a scelta) che sottolinei e convinca sui vantaggi e la priorità di potenziare, costruire e usare linee e mezzi di trasporto pubblici su rotaia (metro, tram, treno) in città rispetto a quelli su strada sia pubblici che privati (automobili);  
 B) una o due fotografie (bianco-nero oppure a colori) formate cm 20x25 o max 30x40 che contengano lo stesso messaggio proposto per il manifesto.  
 3) Gli elaborati con l'indicazione della scuola, classe, sezione e nome, cognome di ogni concorrente vanno firmati da un insegnante e consegnati per mezzo posta a largo Alessandro Ravizza, 18 - 00152 Roma (presso Video 1) entro e non oltre il 23 MARZO 1991 (a fede il timbro postale).  
 4) Una commissione formata da esperti e rappresentanti del comitato organizzatore sceglierà i migliori lavori; a 3 per ogni ordine di scuola per quanto riguarda i manifesti pubblicitari e a 1 per tutti gli ordini di scuola per quanto riguarda il concorso fotografico.  
 La commissione è così composta: Antonio CEDERNA, ambientalista; Alessandro QUARRA, architetto; Sergio PALUCCI, presidente Dll Roma; Enzo PROIETTI, presidente Coopive Lazio; Silvano STOPPIONI, consigliere allo Sport Dll Roma; Simona ROSSI, insegnante; Maurizio PIERMATTEI, esperto in comunicazioni pubblicitarie; on. Roberto PINTO, presidente Uisp Roma.  
 5) Ai vincitori andranno: 1° premio, L. 500.000; 2° premio, L. 350.000; 3° premio, L. 200.000. Sono previsti anche premi per gli altri partecipanti.  
 6) La scuola che avrà partecipato con il maggior numero di lavori sarà premiata con un interessante materiale didattico.  
 7) La scuola premiata e i vincitori del concorso saranno avvisati quanto prima sulla data e il luogo della premiazione.  
 8) I lavori inviati e consegnati non saranno restituiti e tutti i diritti degli elaborati vincenti diventeranno di proprietà del comitato organizzatore che ne farà l'uso più opportuno.  
 Il comitato organizzatore GIRAROMA IN TRENO presso il Cisp, Centro iniziativa politica sull'anello Via Principe Amedeo, 188 - Tel. 734677

## Al centro «Lazzati» corsi di politica sui mali di Roma

«Laici cristiani e impegno politico». È il tema della produzione con cui il vescovo ausiliare della capitale, Salvatore Boccaccio, darà il simbolico via, giovedì prossimo, al corso di formazione politica promosso dall'Istituto Lazzati, congiuntamente quest'anno con l'Istituto diocesano Caymari. La collaborazione, per la prima volta, tra i due istituti, uno laico (il Lazzati), l'altro ecclesiale (il Caymari), decisa da diversi mesi, è stata anche «incoraggiata» - come recita la nota di presentazione - dalla recente assemblea della cel e dall'intervento di fine anno del Papa sui mali di Roma. I corsi del Lazzati, (di durata biennale, si terranno dal 10 gennaio al 6 giugno) sono il «luogo» tipico della discussione politica dei cattolici romani. «Particolare attenzione sarà dedicata alla realtà romana - prosegue la nota - Avvenimenti passati e recenti in molti ambiti della vita della città (ostilità per gli immigrati e i nomadi, diffusione del fenomeno della droga, disoccupazione giovanile, crisi degli alloggi, ecc) mettono in luce un diffuso degrado della politica e dell'amministrazione. Occorre favorire fra i cittadini e fra quanti intendono impegnarsi nella vita politica e nell'amministrazione, della città la crescita di una nuova coscienza e di specifiche competenze alle quali sono finalizzati gli itinerari formativi e culturali proposti dai due istituti». Alla presentazione parteciperà anche il ministro per il Mezzogiorno Giovanni Marongiu.

## Schermaglie con il Comune sul permesso di vendere nei giorni festivi Centri commerciali aperti la domenica «Raffaello» provoca e i vigili lo chiudono



Il centro commerciale Raffaello ci ha riprovato. Ma anche il giorno della Befana, come era accaduto sette giorni prima, la «trasgressione» all'orario domenicale si è risolta con una rapida chiusura, dopo l'intervento dei vigili urbani. Un'azione dimostrativa per sollecitare il Comune a ridisegnare gli orari dei grandi punti vendita della città. Ovviamente con l'apertura nei giorni festivi, domenica compresa. Giusto Tamiano - Il Comune non ha neanche risposto alla nostra richiesta, ma comunque siamo soddisfatti. Con la nostra azione abbiamo posto il problema che non è solo nostro, ma di tutta la città. Giustamente lo stesso sindaco Carraro ha detto che è impensabile che una città come Roma la domenica diventi una landa desolata». Un'esigenza manifestata, a più riprese, anche da «Quelli della domenica», l'associazione che raccoglie diversi negozi. Ma i «piccoli» commercianti, favorevoli all'apertura domenicale, sono in aperto conflitto proprio con il Raffaello: uniti dal principio ma non dai modi con cui arrivare ad affermarlo. «Tutti, comunque, contro il Campidoglio, e l'assessore al commercio Oscar Tortosa in particolare. «La maggiore assurdità è data soprattutto dalla non volontà di alcune forze politiche e di categoria che non intendono affrontare il vero problema della distribuzione romana con un organico progetto di piano del commercio che potenzi le strutture in grado di fornire un reale servizio di cui la popolazione ha bisogno», sostiene il presidente del Raffaello. Ma i grandi punti di vendita sembrano riconoscere solo a se stessi la necessità di acquisire la possibilità ad aprire anche la domenica. In nome di un «reale servizio» che verrebbe offerto ai romani. «La morte del piccolo det-

Il plastico di Cinecittà 2. I centri commerciali in rivolta vogliono aprire anche la domenica



**«No alla guerra nel Golfo» Sit-in a via Veneto del pacifista Usa**  
 Contro la guerra nel golfo un gruppo di pacifisti americani ieri mattina ha dato vita a una manifestazione in via Veneto, sotto la sede dell'ambasciata statunitense. I cittadini americani, che innalzavano cartelli e striscioni, hanno gridato slogan per chiedere che il loro paese rinunci all'offensiva armata contro l'Irak. «Per la quantità di armamenti schierati dalle due parti - sostengono i pacifisti - il conflitto avrebbe proporzioni terribili».

Si era trasferito con la madre a Velletri dalla campagna di Aprilia È stato stroncato dal freddo sofferto nel cascinale dove aveva vissuto

## Morto di polmonite bimbo tunisino

È stata la broncopolmonite a stroncare il piccolo Fathi di due mesi, morto sabato scorso nell'ospedale di Velletri. Il neonato, figlio di una ragazza tedesca di 18 anni e di un tunisino, abitava in un deposito di attrezzi agricoli nella campagna di Aprilia. Nel tentativo di salvarlo, il primo dell'anno la madre lo aveva portato a piedi in una casa fatiscente, ma riscaldata, del centro di Velletri. RACHELE GONNELLI

Vivere in un deposito di attrezzi agricoli, in mezzo a vanghe e trebbiatrici, non è igienico per nessuno, soprattutto d'inverno. Per Fathi Ben Monjigouma, un neonato di soli due mesi, figlio di una ragazza tedesca di 18 anni e di un immigrato tunisino, è stato fatale. Fathi è morto sabato scorso in una cuila dell'ospedale di Velletri, soffocato da una broncopolmonite presa in quella specie di stalla della campagna intorno ad Aprilia dove ha passato i primi mesi di vita insieme ai suoi genitori. Ad accertare la causa della morte è stato ieri il medico legale, professor Giovanni Arcudi, al quale è spettato il compito di eseguire l'autopsia. «Non di rado i neonati colpiti da polmonite muoiono nel sonno per in-

sufficienza respiratoria - ha detto Arcudi - ma in questo caso è possibile che le precarie condizioni ambientali in cui è vissuto il bambino abbiano aggravato il suo stato di salute». La madre del piccolo, Cornelia Anna Brandl, ieri ha atteso per quattro ore nella sala d'aspetto dell'obitorio i risultati della perizia necroscopica. Poi ha voluto che un fotografo facesse un ritratto al figlioletto. «Di lui non ho neanche una fotografia, gliela fai, per favore?», ha chiesto. Cornelia Anna Brandl è arrivata a Velletri da Aprilia il primo dell'anno con il neonato in collo. Ha fatto tutta quella strada a piedi, da sola, alla ricerca di un posto più caldo dove curare il bambino che stava male. Si è trovata una sistemazione in un appartamento del centro storico cittadino, in via

del Paradiso, una casa fatiscente nella quale sono accampati molti extracomunitari. Un rudere o quasi, ma almeno con i termosifoni che funzionano. Il piccolo non poteva più stare in quella rimessa agricola di Aprilia ed era stato affidato a una famiglia italiana di Latina. Dopo due settimane, però, la madre è tornata a riprenderselo. Ben Monjigouma, il padre del bambino, era contrario a trasferirsi nella casa di Velletri. L'ultimo litigio su questo argomento è stato quello della rottura. Le strade dei due si sono divise. Ben Monjigouma è partito per andare a cercare lavoro in Francia e ancora non sa della morte di suo figlio. La giovane è rimasta da sola con il bambino ammalato. Anche prima della morte del figlio, la vita di Cornelia Brandl non era stata facile a